

Vacca, Rosa Alba (1981) *Specie animali sarde da proteggere: 8. Discoglosso sardo*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 121-124. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3350/>

# BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA  
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.  
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI  
Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

*Presidente:* Franca Valsecchi.

*Segretario:* Giovanni Cordella.

*Consiglieri:* Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

*Collegio Revisori dei conti:* Ulisse Prota, Giancarlo Rodella, Giovanni Maria Testa.

*Collegio Probi Viri:* Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

---

*Consulenti Editoriali per il XX volume:*

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI  
Prof. Paolo Roberto FEDERICI  
Prof. Fabio GARBARI  
Prof. Nullo Glauco LEPORI  
Prof. Paolo MELETTI  
Prof. Enio NARDI  
Prof. Antonio ONNIS  
Prof. Romolo PROTA  
Prof. Renzo STEFANI

Direttore Responsabile e Redattore  
Prof. FRANCA VALSECCHI

---

*Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968*

**Specie animali sarde da proteggere: 8.**  
**Discoglossus sardo**

ROSA ALBA VACCA  
Istituto di Zoologia dell'Università.  
Via Muroni 25, Sassari.

*Discoglossus sardus* Tuschudi.

LOCALITÀ DOVE ABITA - Abita in acque dolci e salmastre ricche di vegetazione.

DESCRIZIONE DELLA SPECIE - Questo Anfibio Anuro deve il suo nome (Discoglossus) alla forma discoidale della lingua. Il suo corpo è snello appena distinto dal capo. La testa è piatta un po' più larga che lunga con il muso appuntito; gli occhi sono sporgenti con la pupilla triangolare disposta verticalmente. Le ghiandole parotidi sono assenti.

Gli arti anteriori sono brevi, così pure le dita; nella regione palmare vi sono tre tubercoli, dei quali quello più interno (rudimento del pollice) è il maggiore e molto pronunciato principalmente nei maschi. Gli arti posteriori, di media lunghezza, sono più lunghi e robusti di quelli anteriori. Le dita dei piedi sono sottili, snelle; nei maschi in amore sono quasi interamente riunite da membrana, nelle femmine e nei giovani lo sono soltanto parzialmente.

La pelle, nuda, è lucida più o meno liscia, talvolta provvista di piccole verruche; pure le regioni inferiori sono lisce o lievemente granulose specie al di sotto delle cosce.

Ha colorazione molto variabile: le parti superiori possono essere grigie, olivastre o brune con macchie irregolari di colore scuro su fondo chiaro; tra gli occhi si può notare una macchia triangolare o a semiluna. Le regioni ventrali sono chiare, quasi bianche, con delle punteggiature di colore bruno.

I maschi si distinguono dalle femmine per avere gli arti toracici più robusti con delle rugosità cornee nerastre sul tubercolo palmare interno, sulle prime due dita degli arti anteriori e sul mento. La lunghezza del corpo (dal muso alla regione anale) varia da 5 a 8 cm; la femmina in media è più piccola del maschio. I girini misurano all'incirca 3 mm e si riconoscono da quelli degli altri Anuri per il colore marrone chiaro, per la presenza di un fine reticolo cutaneo e per lo spiracolo situato sulla linea mediana ventrale.

**HABITAT** - Lo si può trovare nelle sorgenti, lungo le rive dei fiumi, negli acquitrini, persino nelle acque salmastre e nei ruscelli gelidi di montagna.

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA** - È una specie esclusivamente insulare; oltre che in Sardegna si trova in Corsica e nelle isole Giglio e Montecristo.

**ETOLOGIA** - Come tutti gli Anfibi la sua vita è legata all'acqua dalla quale si allontana per brevissimo tempo, nelle giornate piovose

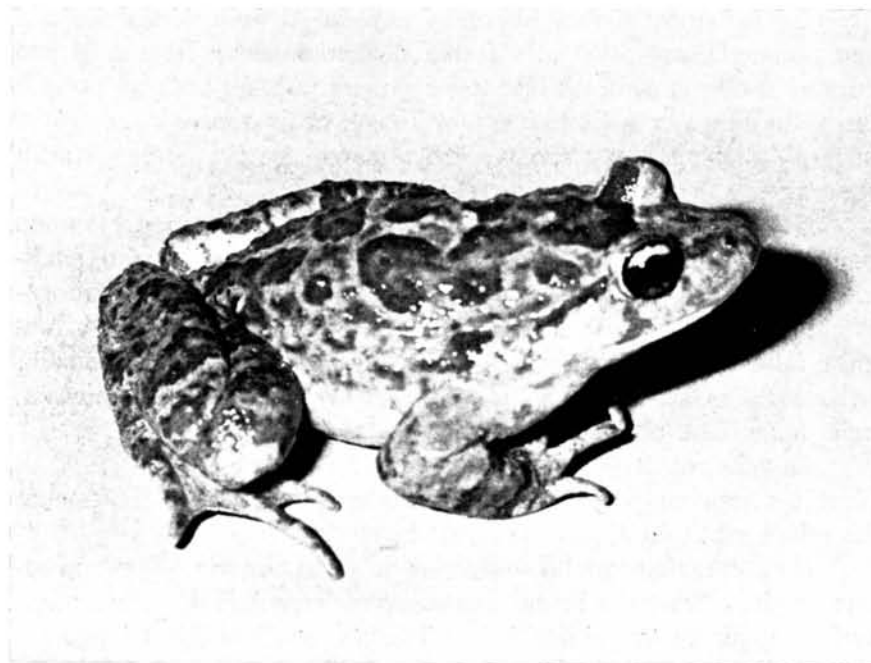


Fig. 1 - *Discoglossus sardus*, giovane esemplare.

e senza vento. Per il suo ciclo vitale è anche necessaria una abbondante vegetazione la quale, mantenendo alto il tasso di umidità dell'ambiente, assicura un rifugio contro i predatori (altri Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi), attenua le condizioni metereologiche sfavorevoli e gli consente una ricca alimentazione. Questa consiste prevalentemente di Artropodi e Vermi che abbondano proprio nelle zone con folta vegetazione. Inoltre il Discoglossò non ama l'intensità luminosa dei raggi del sole e preferisce un ambiente fresco e ombroso.

La sua attività si svolge sia di giorno che di notte. È un animale agilissimo e di una straordinaria vivacità: in queste caratteristiche assomiglia alle Rane, tanto che comunemente viene considerato una rana sebbene in Sardegna le Rane siano assenti.

Il periodo riproduttivo può estendersi a tutto l'anno sempre che le condizioni ambientali di temperatura e umidità lo consentano; tuttavia il Discoglossò sardo ha un ciclo riproduttivo stagionale e il periodo della fregola si manifesta nei mesi primaverili.

La fecondazione avviene in acqua ed è esterna: i maschi abbracciano le femmine alla regione lombare e fecondano le uova mano a mano che vengono emesse. Le femmine depongono le uova ad intervalli, in numero variabile da 20 a 50 per volta, e ciascun uovo risulta isolato e provvisto di un proprio involucro gelatinoso. Le uova sono rotondeggianti, scure e cadono sul fondo dove si sviluppano.

Dopo un periodo più o meno lungo, a seconda delle condizioni ambientali, le larve fuoriescono dall'involucro dell'uovo e inizialmente sono incapaci di nuotare e di nutrirsi, perciò si attaccano alle piante acquatiche mediante un organo adesivo situato ventralmente subito dietro l'apertura boccale. Successivamente i girini nuotano attivamente con la coda ben sviluppata e si nutrono prevalentemente di detriti organici e di piante acquatiche, grazie alla conformazione della bocca, provvista di dentelli cornei.

La metamorfosi si compie in poco più di un mese in condizioni ottimali di temperatura.

Il Discoglossò è un animale molto vorace; il suo nutrimento è costituito principalmente da Insetti, girini, piccoli Artropodi e Vermi a condizione che non superino i 3 cm di lunghezza. Si adatta assai bene alla vita in cattività.

PERICOLI - Inquinamento delle acque.

PROTEZIONE ESISTENTE - Nessuna.

PROTEZIONE PROPOSTA - La tutela dei corsi d'acqua dolce e la salvaguardia in genere degli ambienti umidi.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

GRIFFINI A., 1930 — Gli Anfibi, i Rettili. Vallardi, Milano.

SCORTECCI G., 1953 — Anfibi in: Animali. Labor, Milano.

TORTONESE E., LANZA B., 1968 — Pesci, Anfibi e Rettili. Martello, Milano.

VANDONI C., 1914 — Gli Anfibi d'Italia. Hoepli, Milano.